

LETTERA APERTA A TUTTI I LAVORATORI/LAVORATRICI DELLA SCUOLA

Ci rivolgiamo a tutti voi, colleghe e colleghi, lavoratrici e lavoratori della scuola, per chiamarvi a una mobilitazione che si opponga in maniera netta ai recenti provvedimenti adottati dal governo Berlusconi, che avrebbero conseguenze disastrose sul futuro lavorativo di tutti noi e sulla qualità della scuola pubblica.

Il decreto legge 112, infatti, prevede 8 miliardi di tagli e 130 mila posti di lavoro in meno nei prossimi tre anni (tra personale docente e ATA). Le prospettive sono chiare: coloro che andranno in pensione nei prossimi anni non verranno sostituiti che in minima parte; nei fatti, si tratta della **condanna al precariato permanente** per la maggior parte dei 300 mila insegnanti abilitati che aspettano, in alcuni casi da anni e anni, di essere assunti. Una vergogna.

D'altra parte, la procedura per le assunzioni avviata a fine giugno aveva già chiarito le intenzioni del nuovo governo: le immissioni in ruolo hanno riguardato solo 25 mila docenti e 7 mila appartenenti al personale ATA, appena la metà delle 60 mila assunzioni previste dal governo precedente nel 2007 (già ampiamente insufficienti a coprire le necessità di turn over previste). Per quel che riguarda il personale docente della scuola, le 25 mila immissioni in ruolo potrebbero essere le ultime per qualche anno.

Meno risorse, meno insegnanti, meno tecnici e meno collaboratori si tradurranno innanzitutto in meno scuole: la Gelmini, infatti, ha spiegato che verranno accorpati gli istituti con meno di 600 studenti, e a essere colpite saranno innanzitutto le scuole di periferia. Ci saranno anche meno classi, nella scuola dei prossimi anni: aumenterà a dismisura il numero medio di alunni per aula, con inevitabili effetti negativi sulla qualità e sul livello della didattica, mentre diminuirà il numero di ore di lezione (si parla già di un probabile ridimensionamento drastico delle ore di laboratorio negli istituti tecnici e in quelli professionali).

Con il decreto legge 137, emanato il primo di settembre è stato infine assestato un colpo durissimo alla scuola primaria e al futuro lavorativo di migliaia di lavoratori a tempo determinato: il ritorno al maestro unico a partire dal prossimo anno scolastico lascerà a casa decine di migliaia di insegnanti, che vedranno vanificati anni di preparazione e di precariato.

La proposta di legge 953 mira infine a trasformare le scuole in fondazioni, a modificare lo stato giuridico dei docenti e a rivoluzionare quindi il sistema di reclutamento, affidando alle singole istituzioni scolastiche l'assunzione del personale e introducendo una sorta di precariato permanente.

Di fronte alla gravità degli scenari che si prospettano, è necessario che i lavoratori della scuola non rimangano ai margini del dibattito in corso; in tutta Italia i docenti e il personale ata si stanno organizzando, ed è necessario che anche in provincia di Udine facciano sentire la propria voce. Se rimanessimo in silenzio, le nostre ragioni sparirebbero definitivamente dalle discussioni sul futuro della scuola: non possiamo permettercelo! E' necessario che ognuno di noi si impegni in prima persona sul posto di lavoro, dialogando con i colleghi, con gli studenti e con le loro famiglie per far comprendere la gravità della situazione.

E' a questo scopo che **chiediamo di intraprendere una prima, concreta iniziativa di protesta**. Invitiamo i/le docenti a proporre la discussione sulla riforma Gelmini al prossimo collegio docenti della scuola in cui lavorano: le scuole della provincia dovrebbero manifestare in maniera corale e decisa il proprio dissenso verso provvedimenti che penalizzano pesantemente il sistema dell'istruzione pubblica!

Invitiamo dunque a prendere contatto con il dirigente scolastico del vostro istituto per inserire all'ordine del giorno **la discussione sui** provvedimenti adottati dal ministro Gelmini e quelli annunciati dal governo per il prossimo futuro.

Ricordiamo che, nel caso il dirigente opponesse resistenza, potete procedere attraverso una raccolta di firme tra colleghi/e, per consentire la convocazione di un Collegio docenti con l'o.d.g. richiesto (bastano le firme di un terzo dei docenti).

BOZZA DI MOZIONE DA PROPORRE, DOPO LA DISCUSSIONE, AL VOTO DEL COLLEGIO DOCENTI O IN ASSEMBLEA DI SCUOLA (in tal caso con gli opportuni adattamenti)

ESEMPIO:

Al Dirigente Scolastico
Al Presidente del Consiglio di Istituto
Al Direttore dell'USR. Friuli Venezia Giulia
All'Amministrazione Comunale.
Alle OO.SS. della Scuola.
Agli Organi di Stampa.

OPPOSIZIONE ALLA LEGGE 133 (ex D.L. 112/08), AL D.L. 137 E ALLA PROPOSTA DI LEGGE 935

Gli/le insegnanti dell'Istituto xxx, riuniti in collegio docenti in data xxx, esprimono pubblicamente la propria preoccupazione per i recenti provvedimenti adottati dal governo in carica. Il Collegio dei docenti manifesta in particolare la propria contrarietà a:

1. Decreto legge 112, convertito in Legge 133, che prevede una riduzione del personale scolastico di 130000 unità, tra docenti, collaboratori e Ata, da attuarsi attraverso l'aumento del numero di alunni per classe, la riduzione delle ore di lezione, la soppressione delle sedi scolastiche periferiche.
2. Decreto legge 137, che prevede il ritorno al maestro unico e che danneggia così pesantemente la scuola primaria, universalmente riconosciuta come punta di eccellenza nel sistema dell'istruzione italiana.
3. La proposta di legge 935, che mira a trasformare le scuole in fondazioni, a modificare lo stato giuridico dei docenti e a rivoluzionare quindi il sistema di reclutamento, affidando alle singole istituzioni scolastiche l'assunzione del personale e introducendo una sorta di precariato permanente: un grave passo indietro rispetto ai principi di trasparenza e ai diritti dei lavoratori e delle lavoratrici.

Tali provvedimenti costituiscono un grave pericolo per i diritti all'istruzione e al lavoro, sanciti dalla nostra Costituzione.

Votanti:

Favorevoli:

Contrari:

Nelle prossime settimane dovremo impegnarci in altre iniziative di opposizione, volte a comunicare anche all'esterno della scuola tutto il nostro disagio: pensiamo al volantinaggio, a presidi di protesta, a iniziative pubbliche.

Vi invitiamo per questo a tenervi aggiornati consultando il sito www.flcgilud.it,

Indirizzi e.mail cui fare riferimento: udine@flcgil.it; coord_ud@yahoo.it

E' assolutamente necessario metterci in rete, comunicare e fare fronte comune contro una riforma che mira a distruggere la scuola pubblica e a cancellare il nostro futuro lavorativo.

COORDINAMENTO IN DIFESA DELLA SCUOLA PUBBLICA